

## LA DIRETTIVA GREEN CLAIMS CONTRO IL C.D. GREENWASHING

Di Amine Moughanime

La Direttiva (UE) 2024/825 (**Direttiva Green Claims**), approvata nel marzo 2024, mira a contrastare il fenomeno del c.d. **greenwashing** (i.e. dichiarazioni ambientali vaghe, fuorvianti o infondate e non comprovate da parte di operatori economici), al fine di favorire la risoluzione della triplice crisi dovuta ai cambiamenti climatici, all'inquinamento e alla perdita di biodiversità. A tal fine, è previsto il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei consumatori nella transizione verde, attraverso l'esercizio del loro potere di acquisto consapevole e sostenibile, sulla base di informazioni attendibili, comparabili e verificate.

In altre parole, la suddetta normativa mira a vietare l'uso di indicazioni generiche nell'etichettatura dei prodotti come ad esempio "rispettoso dell'ambiente", "rispettoso degli animali", "verde", "naturale", "biodegradabile", "a impatto climatico zero" o "eco", se tali caratteristiche non risultano supportate da prove concrete.

Tale normativa comprende una serie di disposizioni comuni applicabili agli operatori del mercato interno dell'UE, che mirano a limitare il proliferare di marchi e asserzioni ambientali ingannevoli, al fine di garantire condizioni di parità per gli operatori economici ed evitare la frammentazione del mercato interno europeo. Attraverso il processo di armonizzazione normativa, si evitano distorsioni delle condizioni di concorrenza ed eventuali modifiche delle asserzioni ogniqualevolta si attraversano le frontiere interne, garantendo quindi un elevato livello di certezza del diritto. Tale normativa si occupa anche di **obsolescenza programmata dei prodotti** (i.e. progettazione di prodotti che abbiano un ciclo di vita limitato).

Gli obiettivi della Direttiva Green Claims sono i seguenti:

- 1) garantire la credibilità, la compatibilità e la verificabilità delle dichiarazioni ecologiche su scala europea;
- 2) proteggere i consumatori e le imprese dal fenomeno *greenwashing* e consentire ai consumatori di contribuire all'accelerazione della transizione verde prendendo decisioni di acquisto informate sulla base di asserzioni e marchi ambientali credibili;
- 3) aumentare il livello di tutela dell'ambiente e contribuire ad accelerare la transizione verde verso un'economia circolare, pulita e climaticamente neutra nell'UE;
- 4) migliorare la certezza del diritto per quanto riguarda le asserzioni ambientali e le condizioni di parità nel mercato interno, stimolare la competitività degli operatori economici che si impegnano nell'incrementare

la sostenibilità ambientale dei loro prodotti e delle loro attività e offrire soluzioni meno onerose per gli operatori transfrontalieri.

La Direttiva Green Claims si applica alle **dichiarazioni ambientali esplicite** che le aziende effettuano sui loro prodotti o loro pratiche commerciali, quali ad esempio:

- 1) esibire un marchio di sostenibilità che non è basato su un sistema di certificazione o non è emanato da autorità pubbliche;
- 2) formulare un'asserzione ambientale generica per la quale il professionista non è in grado di dimostrare l'eccellenza riconosciuta delle prestazioni ambientali pertinente all'asserzione;
- 3) formulare un'asserzione ambientale concernente il prodotto o l'attività del professionista nel suo complesso quando riguarda soltanto un determinato aspetto del prodotto o dell'attività;
- 4) asserire sulla base della compensazione delle emissioni di gas a effetto serra, che un prodotto ha un impatto neutro, ridotto o positivo sull'ambiente in termini di emissioni di gas a effetto serra;
- 5) presentare requisiti imposti per legge sul mercato dell'Unione per tutti i prodotti appartenenti a una data categoria come se fossero un tratto distintivo dell'offerta dell'operatore economico come, ad esempio, l'indicazione *cruelty free* per un prodotto cosmetico.

Oltre a ciò, la Direttiva Green Claims interviene anche **in tema di obsolescenza precoce** dei prodotti, ossia sulla progettazione di prodotti che abbiano un ciclo di vita limitato, con conseguente necessità di continui acquisti di nuovi prodotti della stessa specie o di modelli successivi. Sul punto, la Direttiva Green Claims vieta:

- 1) di omettere informazioni al consumatore inerenti all'impatto negativo dell'operazione di aggiornamento di un software sul funzionamento di beni che comprendono elementi digitali o inerenti all'uso del contenuto digitale o dei servizi digitali;
- 2) di presentare come necessario un aggiornamento del software che si limita a migliorare alcune caratteristiche di funzionalità;
- 3) qualsiasi comunicazione commerciale relativa a un bene contenente una caratteristica introdotta per limitarne la durabilità, nonostante tali informazioni siano a disposizione dell'operatore economico;
- 4) di asserire falsamente che, in condizioni d'uso normali, il bene presenta una determinata durabilità in termini di tempo o intensità d'uso;
- 5) di presentare il bene come riparabile quando non lo è;
- 6) di indurre il consumatore a sostituire o reintegrare materiali di consumo del bene prima di quanto sarebbe necessario per motivi tecnici;

- 7) di omettere informazioni circa la compromissione della funzionalità di un bene derivante dall'utilizzo di materiali di consumo, pezzi di ricambio o accessori non forniti dal produttore originale, o asserire falsamente che tale compromissione si verificherà.

In sintesi, la Direttiva Green Claim intende evitare la comunicazione al consumatore di informazioni false in tema di riciclabilità, riparabilità e durata dei prodotti, al fine di ridurre la mole di rifiuti e favorendo l'utilizzo duraturo dei prodotti.

Alla luce di quanto sopra, appare di grande importanza per le aziende essere *compliant* con la Direttiva Green Claims, sia da un punto di vista commerciale che di prevenzione di rischi reputazionali.

Infine, entro il 27 marzo 2026, gli Stati membri saranno tenuti ad adottare e rendere note le misure necessarie per conformarsi alla Direttiva Green Claims, le cui disposizioni saranno applicabili a partire dal 27 settembre 2026.

## INNOVAZIONE, SOSTENIBILITA' E GREEN ECONOMY

Il team di Eptalex specializzato sulle tematiche legate alla sostenibilità e *green economy* coordinato da Amine Moughanime, oltre ad assistervi su temi legati al settore energetico e dell'efficiamento di complessi immobiliari industriali e residenziali, fornisce assistenza su tematiche di sostenibilità, ESG *due diligence* e *supply chain assesment* con particolare focus sui paesi emergenti. Inoltre, fornisce assistenza alle imprese in materia di *governance*, strategia di sostenibilità, gestione di fattori ESG e reporting di sostenibilità, senza tralasciare il settore dell'innovazione anche digitale.

\*\*\*\*\*

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Cordiali saluti

## CONTATTI

Amine Moughanime (Consulente legale in materia ESG e sostenibilità)

[amine.moughanime@eptalex.com](mailto:amine.moughanime@eptalex.com)

<https://www.linkedin.com/in/amine-moughanime-085000174>